



ACT CONSUMATORI
Via Fiume 6 - 17047 VADO LIGURE (SV)
Corso Bagni 92 - 15011 ACQUI TERME (AL)
C.F. 90068890095
info@actconsumatori.it
actconsumatori@pec.it
M 331 8377592
www.actconsumatori.it

COMUNICATO STAMPA

Campagna PEC per le Terme al termine. Act Consumatori delusa dal Governatore Cirio

Antonucci: «Interessati il Ministro Zangrillo e l'on. Molinari. Snobbati da chi avrebbe il dovere di agire. Presto il nostro dossier a Striscia la notizia, Le iene e Report».

Volge al termine la Campagna Pec per le Terme, l'iniziativa messa in campo da Act Consumatori per sensibilizzare la politica sulla questione termale acquese. I nostri consulenti, dopo studi ed analisi, hanno predisposto un dossier che ricostruisce le vicende societarie della fumosa cessione al privato (con svalutazione delle quote di Terme di Acqui Spa), lueggia gli ultimi traguardi curativi della scienza medico-termale, analizza la redditività di un settore dalla duplice potenzialità, sanitaria e wellness.

«Del nostro lavoro si sono interessate figure politiche di alto spessore – spiega il presidente di Act Consumatori Massimo Antonucci – L'onorevole Riccardo Molinari è stato il primo ad organizzare un incontro, il Ministro della Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo ci ha ospitato nelle stanze del suo dicastero. Purtroppo la nostra battaglia non ha trovato riscontro da chi ha in mano i fili della matassa, il Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio che, raggiunto da due pec ed un contatto telefonico con la sua segreteria, non ci ha degnato di risposta. Sicuramente sarà impegnato in importanti consessi programmatici (lo abbiamo apprezzato, con i Bersaglieri di Moncalieri, alla Sagra del Cappone e con i Cuochi della Mole), ma riteniamo irrispettoso non dare udienza a chi si fa vindice di un'intera comunità messa ginocchio da avventurieri che gestiscono la risorsa primaria del territorio con piglio indifferente e capriccioso. Il Governatore dovrebbe sapere quanto sia grave la situazione termale acquese: a marzo 2023 gli abbiamo consegnato una petizione, supportata da 2631 firme (raccolte in poche settimane), che rivendicava il diritto alla Salute violato da un imprenditore sui generis che tiene chiusi, o apre parzialmente e a singhiozzo, gli stabilimenti sanitari acquesi».

La Regione Piemonte ogni anno spende più di 3 milioni di euro per prestazioni termali sanitarie fruite in altre regioni. Un tesoretto a carico del Servizio Sanitario Regionale che potrebbe essere speso ad Acqui Terme. «Come? Invece di foraggiare ogni anno la società con centinaia di migliaia di euro dei contribuenti piemontesi per aperture beffa (che servono a scongiurare responsabilità per interruzione di pubblico servizio) perché la Regione non acquisisce lo stabilimento Regina attraverso una cessione di ramo di azienda circoscritto a questo asset di Terme di Acqui Spa? Così potrebbe fornire, in proprio, le prestazioni sanitarie convenzionate con il Servizio Sanitario garantendo cure ai malati, dignità ai professionisti termali e benefici a tutto l'indotto acquese. Evidentemente il Governatore Cirio ha altri piani, già ben definiti, al punto da non aver bisogno di confrontarsi con alcuno – conclude Antonucci – Certamente avremo maggiore considerazione dagli organi di stampa nazionali interessati alle questioni controverse del Belpaese. Per questo prenderemo contatti con le note trasmissioni Striscia la Notizia, Le iene e Report per ottenere da loro le risposte che Palazzo Lascaris preferisce non dare».

Act Consumatori, per capire, per difendersi.

Massimiliano Pettino

Addetto stampa Act Consumatori